Spotlight
Ginni Gibboni

PALAZZO DUCALE

MARTEDI' 10 NOVEMBRE ore 16.30

JETSUN PEMA, LA "MADRE DEL TIBET",
UN INCONTRO TRA STORIA, CULTURA E FUTURO DEL POPOLO TIBETANO



La sorella del Dalai Lama protagonista di un appuntamento promosso da Associazione Italia-Tibet, Centro Jamtseling, Comunità Tibetana in Italia e Unione Buddhista Italiana

L'appuntamento, promosso da Associazione Italia-Tibet, Centro Jamtseling, Comunità Tibetana in Italia e Unione Buddhista Italiana, è in programma martedì 10 novembre, alle 16.30, nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale.

Una vita dedicata all'educazione, alla cultura e al futuro delle nuove generazioni tibetane. Jetsun Pema, sorella di Sua Santità il Dalai Lama e conosciuta come «Amalà», la Madre del Tibet, sarà ospite di Palazzo Ducale per un incontro che offrirà l'occasione di approfondire la storia e l'identità del popolo tibetano, la sua condizione in esilio, gli scenari geopolitici contemporanei e il ruolo delle donne nella società tibetana.

A introdurre e approfondire i diversi temi saranno Claudio Cardelli, presidente dell'Associazione Italia-Tibet, con un intervento dedicato alla storia recente del Tibet e alla realtà tibetana in esilio; Gianni Vernetti, scrittore, giornalista ed ex viceministro degli Esteri, che analizzerà il Tibet nel quadro geopolitico asiatico contemporaneo; e Piero Verni, scrittore, giornalista e presidente dell'associazione The Heritage of Tibet, che si soffermerà sulla tradizione dei Tulku e sul riconoscimento del Dalai Lama, interrogandosi sulle prospettive future.

Cuore dell'incontro sarà il dialogo tra Jetsun Pema, Piero Verni e Claudio Cardelli, in occasione della presentazione del volume Amala. Jetsun Pema, madre del Tibet, sorella del Dalai Lama, scritto da Piero Verni. L'appuntamento sarà arricchito dalla proiezione del documentario Amala. La lotta e la vita della sorella del Dalai Lama, diretto da Geleck Palsang.

Jetsun Pema rappresenta una figura di primo piano nella storia contemporanea del Tibet e dell'impegno per i diritti e l'educazione dei bambini rifugiati. Per circa quarant'anni ha diretto e sviluppato i Tibetan Children's Villages, una rete di istituti scolastici e comunità educative che ha permesso a decine di migliaia di bambini tibetani rifugiati in India di ricevere un'istruzione e, al tempo stesso, di conservare la propria lingua, cultura e identità. Un impegno riconosciuto a livello internazionale con numerosi premi e onorificenze, tra cui la medaglia UNESCO nel 1999, il World's Children's Honorary Award nel 2006, l'Human Rights Hero Award nel 2010 e il riconoscimento indiano Nari Shakti Puraskar nel 2018.
L'incontro a Palazzo Ducale sarà un'occasione per conoscere, attraverso la testimonianza diretta di Jetsun Pema, una storia personale che si intreccia profondamente con quella del Tibet: una storia di educazione, memoria, identità culturale e impegno per le nuove generazioni.
"Amala. Jetsun Pema, madre del Tibet, sorella del Dalai Lama" di Piero Verni.
Instancabile, disinvolta, pacata, Jetsun Pema nasce in un giorno di grande festa nel Norbulingka, l'antica e maestosa residenza estiva dei Dalai Lama, ed è solo una bambina quando, alla fine del 1950, deve lasciare casa per raggiungere l'India assieme alla sorella maggiore Dolma, gravemente malata. Mentre comincia la sua vita lontana dalla terra natìa e dall'affetto dei famigliari, nel Paese delle Nevi si compie una delle pagine più dolorose e crudeli della storia recente: la drammatica e ingiustificata invasione cinese, che costringerà i tibetani a lasciare la propria patria verso nuove terre in cui trovare accoglienza e ricominciare a vivere. Una tragedia che segnerà per sempre il cuore di Jetsun Pema e che la porterà a dedicare ogni suo giorno alla causa tibetana. Questa donna dallo sguardo così determinato e dolce al tempo stesso è, infatti, l'esempio vivente di come si possa lottare pacificamente per il proprio popolo, preservandone la cultura e gettando semi di speranza per il futuro. A metà degli anni Sessanta, ancora giovanissima, accetta la proposta del fratello maggiore, il XIV Dalai Lama, di assumere la direzione del Tibetan Children's Village, un'importante istituzione che le permetterà di occuparsi di decine di migliaia di bambine e bambini profughi e allo stesso tempo di proteggere l'immensa eredità culturale della sua terra. L'inarrestabile impegno come educatrice l'ha portata così a diventare la prima donna ministro del Governo Tibetano in Esilio e a ricevere prestigiosi riconoscimenti in tutto il mondo per il suo operato. In questa biografia, che ha tutto il sapore di un reportage giornalistico d'altri tempi, sono i ricordi personali di Jetsun Pema a offrire l'opportunità di rileggere gli ultimi terribili settant'anni di storia del Tibet, rimasti per troppo tempo nell'ombra. Amala, così come la chiamano affettuosamente gli studenti e le studentesse che l'hanno conosciuta, significa "Madre del Tibet" ed è anche il titolo di questo ritratto biografico, che racconta la forza rivoluzionaria dell'amore attraverso la responsabilità civile e i gesti di una donna che ha fatto della compassione il suo stile di vita.
Documentario "Amala. La lotta e la vita della sorella del Dalai Lama" di Geleck Palsang. Racconta la storia della sorella minore del Dalai Lama, Jetsun Pema, le sue lotte, le difficoltà e i successi che le sono valsi il soprannome di Amala, «madre». Grazie a rari filmati della sua storica visita in Tibet nel 1980, il film offre anche una panoramica sullo stato dell'istruzione in Tibet. Dopo la morte della sorella, Jetsun Pema si è occupata dell'asilo nido per i bambini tibetani rifugiati in una piccola città dell'India settentrionale. La sua guida ha fatto sì che l'asilo si trasformasse in una delle scuole per rifugiati tibetani di maggior successo: la Tibetan Children's Village School.
Claudio Cardelli compie il suo primo viaggio verso la Turchia nel 1970. Da allora si sono susseguiti innumerevoli spedizioni e viaggi di ricerca in tutta l'Asia e in particolare sulle zone

himalayane, Tibet, India. Da questi viaggi Cardelli ha tratto una gran mole di materiale che mette a frutto prima come fotografo e reporter per le più importanti riviste italiane del settore, quindi, verso la fine degli anni '80, come documentarista e regista. Inizia una lunga collaborazione con la Rai per la quale realizza una serie di lavori legati alla tradizione e alla cultura del mondo tibetano. Pubblica anche alcuni volumi e realizza il primo CD-ROM sul Tibet in Italia per conto del Touring Club e la Repubblica. Alcuni dei suoi lavori vengono premiati in rassegne internazionali. È tra i fondatori dell'Associazione Italia Tibet nel 1988. Da anni dirigente dell'associazione, Cardelli ha curato personalmente e partecipato all'organizzazione in Italia di svariate mostre ed eventi a favore dei rifugiati tibetani così come a numerose visite in Italia del Dalai Lama.
Piero Verni giornalista, scrittore e documentarista. Da molti anni dedica la maggior parte del suo lavoro alla conoscenza della civiltà tibetana e delle culture indo-himalayane cui ha dedicato numerosi reportage, libri e documentari. Ha avuto il raro privilegio di poter intervistare ripetutamente il Dalai Lama negli ultimi quarant'anni. È l'unico autore italiano ad aver scritto la biografia autorizzata del Dalai Lama (Jaca Book 1990), di cui è stata pubblicata nel 2025 la quarta edizione aggiornata e ampliata ("Il Sorriso e la Saggezza-Dalai Lama, biografia autorizzata", Nalanda edizioni), in occasione del 90° compleanno del Dalai Lama. È stato inoltre tra i fondatori dell'Associazione Italia-Tibet (aprile 1988), di cui ha ricoperto la carica di Presidente per i primi quattordici anni. Oggi è Presidente dell'Associazione "L'Eredità del Tibet - The Heritage of Tibet". Tra le sue più recenti pubblicazioni ' autore di Jetsun Pema: Madre del Tibet, sorella del Dalai Lama (Ubiliber, 2024).
Gianni Vernetti, nato a Torino nel 1960, è editorialista e scrittore. È stato deputato e sottosegretario agli Affari Esteri rivolgendo il proprio impegno politico e civile ai temi dei diritti umani, della democrazia, dell'ambiente e della sicurezza internazionale. Negli ultimi anni si è dedicato all'analisi e allo studio del crescente confronto fra democrazie e regimi autoritari, dando voce a leader democratici, dissidenti e oppositori in esilio. Instancabile viaggiatore e profondo conoscitore di Medio Oriente, Asia e Africa, negli ultimi anni si è dedicato all'analisi e allo studio del confronto fra democrazie e regimi autoritari, di cui ha scritto per «La Stampa», «la Repubblica» e «Linkiesta». Il suo lavoro è frutto di rigorose analisi e indagini sul campo. Ne Il grande gioco (Solferino, 2025) Gianni Vernetti racconta il viaggio compiuto in questi anni lungo i confini della nuova sfida fra democrazie e autocrazie: un arco di 15.000 chilometri, fra il Giappone e l'Ucraina, che è teatro del «nuovo Grande Gioco» in grado di mutare in profondità il mondo che conoscevamo. Un itinerario affascinante che incrocia passato e presente, aneddoti storici e testimonianze dei protagonisti: leader politici, semplici cittadini, esponenti di governo, intellettuali, militari, dissidenti, spie e religiosi. Un grande reportage sul campo che ricostruisce la nuova mappa preziosa dello scenario geopolitico in rapida trasformazione.

Ingresso libero